

SERIE A2 MASCHILE. La squadra guidata da Franco Ciani soffre soltanto venti minuti. Dopo l'intervallo lungo la musica cambia letteralmente

Agrigento si aggiudica il "derby delle isole"

Ottima la regia di Zugno, ma come crescono Pepe, Ambrosin, Guariglia e Lovisotto



Due momenti della sfida del Palamoncada con Pepe protagonista. Alla fine per lui 13 punti e grandi interventi sotto i tabelloni

FORTITUDO AGRIGENTO 99 CAGLIARI 87

FORTITUDO AGRIGENTO: Cuffaro 2, Evangelisti 6, Cannon 9, Zugno 16, Williams 19, Lovisotto 7, Ambrosin 15, Pepe 13, Guariglia 12. N.e. Magro e Savoca. **All.** Ciani. **CAGLIARI:** Bonfiglio, Stephens 13, Rovatti 5, Turel 13, Keene 27, Matrone 6, Bucarelli 5, Rullo 11, Ebeling 7. N.e. Ibba. **All.** Paolini.

ARBITRI: Scifo, Cannella e Russotto. **PARZIALI:** 26-24; 52-52; 83-72.

GAETANO RAVANÀ

PORTO EMPEDOCLE. Ad Agrigento il derby delle Isole. Dopo un avvio di gara equilibrato la Fortitudo Agrigento accumula punti chiave nel finale e porta a casa la partita vincendo con il punteggio di 99 a 87.

La gara è stata molto tirata con i sardi che hanno cercato in tutti i modi di imbrigliare gli agrigentini che non hanno mai perso la testa e, grazie alla splendida serata del regista Zugno (4 su 4 dalla lunga distanza per lui), alla fine sono arrivati due punti pesanti che consentono al Gigante di continuare a respirare aria di alta classifica.

Dopo la sconfitta, per certi versi immeritata di sette giorni fa a Casa-

le, il quintetto di Ciani ci teneva molto a tornare al successo e, i ragazzi biancazzurri hanno seguito alla lettera le disposizioni del loro mentore in panchina. Il tecnico friulano sposta le pedine come se giocasse alla playstation, la squadra gioca sempre una pallacanestro geniale e piacevole, l'aggressività non manca mai e tutti si aiutano.

Pronti via e le due squadre trovano anche con una certa facilità il canestro. Pepe, ispirato, sposa tutto quello che Zugno s'inventa, la difesa di Cagliari viene sistematicamente aperta con una certa facilità, ma tutto quello che di buono i locali producono in attacco viene gettato via per una difesa con le maglie troppo larghe. Keene è indemoniato, pilota i suoi e li porta anche avanti seppur di qualche punto. Nel secondo quarto il canovaccio è lo stesso: le due formazioni giocano all'insegna del massimo equilibrio; a un canestro di Agrigento risponde subito Cagliari e viceversa. Si gioca sui nervi, ma le due squadre dimostrano di tenerli a posto.

Dopo l'intervallo lungo, Agrigento si presenta sul parquet più cattiva. La squadra di Ciani comincia a stringere le maglie difensive, in at-

tacco la percentuale al tiro rimane alta grazie anche alle bombe di Ambrosin (per lui 4 su 6 dai 6,75). Cagliari fa quello che può, Paolini si gioca quasi tutte le carte lasciando il solo Ibba in panca. Per qualche minuto Cagliari tiene botta con il solito Keene e con Turel che realizza 4 punti nel giro di un minuto. Rullo non è da meno e mette paura alla Fortitudo che trova però i canestri facili Cannon, Evangelisti e Williams oltre al solito Zugno. Ma si mettono in luce anche Ambrosin e Guariglia, per loro rispettivamente 15 e 12 punti alla fine. Agrigento si presenta all'ultimo quarto con un vantaggio rassicurante anche se non decisivo: 83-72. Gli ultimi 15 minuti però sono vissuti dagli agrigentini anche abbastanza tranquilli. Zugno trova la bomba dell'allungo e quando Stephens suona la carica, Agrigento si ritrova i punti pesanti di Ambrosin e Pepe. La Fortitudo controlla il match e Cagliari sembra non avere più birra in corpo. Trascinata dal suo splendido pubblico la truppa di Ciani conquista altri due punti importanti. Questa squadra ha i numeri per poter fare sognare. I giovani sono cresciuti in fretta.

